

Glicemia controllata da remoto Curati a casa i bimbi diabetici

Microaghi sotto cute segnalano i valori tenendo lontani i piccoli dall'ospedale
Il livello di glucosio indica ai medici la corretta somministrazione dell'insulina



Lo staff infermieristico del reparto di Pediatria del San Paolo

Luisa Barberis

La tecnologia diventa l'arma in più per i piccoli pazienti che, a dispetto dell'età, devono già convivere con il diabete. Oggi possono essere sempre connessi con i medici e monitorati da remoto, senza bisogno di recarsi in ospedale con frequenza. La svolta è arrivata spinta dal Covid: non potendo rapportarsi di persona con i pazienti per via della pandemia, i medici hanno iniziato a controllare i loro assistiti utilizzando sempre più nuovi apparecchi, come un microinfusore di

insulina collegato a un sistema per il monitoraggio in continuo della glicemia. L'attività è decollata grazie alla collaborazione tra gli specialisti di Pediatria e Neonatologia, Endocrinologia e Diabetologia del San Paolo e dei colleghi della Medicina interna di Pietra che si occupano dell'ambulatorio di Diabetologia. E ora sono sempre di più i bambini e gli adolescenti che possono avvalersi di questa innovazione.

Grazie a due piccoli aghi inseriti sotto pelle, i nuovi dispositivi consentono di rilevare i livelli di glucosio e modulare la

somministrazione di insulina in base all'andamento della glicemia. Così la vita dei giovani pazienti e delle loro famiglie è più semplice, anche perché i medici riescono a verificare da remoto eventuali anomalie e intervengono. La tecnologia, oltretutto, ha permesso di archiviare la fastidiosa necessità di pungere il dito e prelevare il sangue per misurare il glucosio, il cui valore ora si può leggere su un apposito lettore o sullo smartphone.

«Il 60% dei pazienti con diabete Tipo 1 seguiti dalla Pediatria e Neonatologia di Savona effettua monitoraggio glicemico con questi sensori - spiega il direttore della struttura Alberto Gaiero - La sicurezza che questo monitoraggio assicura alle famiglie, specie in caso di pazienti molto giovani, associata alla possibilità di avere risposte dal nostro centro in tempo reale, sono traguardi della medicina e del progresso tecnologico, ora insostituibili. Tornare indietro sarebbe impossibile, ho colto con piacere l'attenzione all'innovazione tecnologica del direttore generale». La tecnologia, in realtà, non si discosta molto dalle pratiche che già vengono usate tra gli adulti, ma in campo pediatrico è rivoluzionaria, perché garantisce a genitori, insegnanti e allenatori una maggiore tranquillità e "regala" ai bambini la libertà di svolgere in sicurezza qualunque tipo di attività senza limitazioni. A beneficiare della terapia in provincia sono già centinaia di pazienti: la carrellata va dall'esperienza di Andrea, adolescente savonese affetto da diabete mellito di tipo 1, che passando dalla terapia con iniezioni di insulina con le tradizionali penne al microinfusore ha ritrovato la libertà. O la storia di Erika, mamma di Altare in cura al San Paolo da quando era ragazza: è arrivata a svenire per uno sbalzo di insulina. Passata all'uso del microinfusore, ha archiviato i problemi. —

CALANO I RICOVERI

Cinquantatré nuovi casi e un altro decesso

Il bollettino di ieri della Regione registra altri 53 casi di positività al Covid e un decesso, quello di un uomo di 60 anni all'ospedale di Albenga. Diminuiscono però i ricoveri, di ben nove unità: in totale ora sono 108, di cui 13 in terapia intensiva. In sorveglianza attiva restano 1.210 persone. I vaccini somministrati salgono a quota 89.749, di cui 27.524 seconde dosi. —